

E' inconcepibile, è straordinario,
è qualcosa che incide sempre più profondamente
nel mio animo quel tuo stare lì in silenzio nel tabernacolo.

Vengo in chiesa la mattina e lì ti trovo.

Corro in chiesa quando t'amo e lì ti trovo.

Ci passo per caso o per abitudine o per rispetto e lì ti trovo.

Ed ogni volta mi dici una parola, mi rettifici un sentimento,

vai componendo in realtà con note diverse un unico canto,

che il mio cuore sa a memoria

e mi ripete una parola sola: eterno amore.

Oh! Dio, non potevi inventare di meglio.

Quel tuo silenzio in cui il chiasso della nostra vita si smorza,

quel palpito silenzioso che ogni lacrima assorbe;

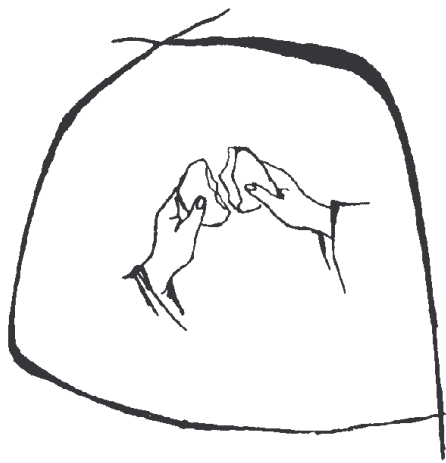
quel silenzio.... quel silenzio,

più sonoro d'un angelico concerto;

quel silenzio che alla mente dice il

*Signore, dove viene celebrata l'Eucaristia,
lì la Chiesa diventa comunione
e lì la comunione della Chiesa riceve
forza, purificazione, capacità di perdono.
Il partecipare alla tua Eucaristia
dispone il cuore alla misericordia,
ammorbidisce e pacifica lo spirito.
Gesù, quando incontriamo gli altri in te
e li vediamo amati da te, come noi,
allora ci pacifichiamo,
diventiamo miti e comprensivi.
Modellaci attraverso ogni Eucaristia,
perché le nostre tensioni quotidiane
si fondino in un evento di pace
misterioso e stupendo.
Aiutaci a vivere l'Eucaristia
non sentendoci anzitutto uniti tra noi,
ma legati soprattutto a te,
e ponendo solo te al centro.
Ricordaci che sei tu,
principio di comunità e ci fai tuo corpo.
Gesù Eucaristia, grazie perché
tu sei il segreto della vita ecclesiale,
colui che opera il miracolo
di essere un cuore solo e un'anima sola.*

(Anastasio Ballesstrero)



Adorazione Notturna



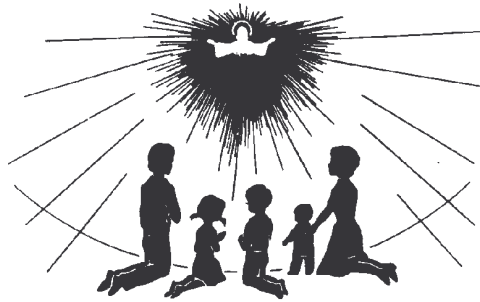
sabato 28 marzo 2009

Parrocchia "Immacolata" Adelfia

...prima di cominciare, sottofondo musicale di "Tu mi parli, o Dio"...

Solista

Se Tu non parli
riempirò il mio cuore del tuo silenzio
e lo sopporterò.
Resterò qui, fermo, ad aspettare,
come la notte nella sua veglia stellata,
con il capo chino a terra,
paziente.
Ma arriverà il mattino,
le ombre della notte svaniranno,
e la tua voce in rivoli dorati
inonderà il cielo.
Allora le tue parole,
nel canto,
prenderanno ali
da tutti i miei nidi di uccelli,
e le tue melodie
spunteranno come fiori
su tutti gli alberi della mia foresta.



(*Rabindranath Tagore*)

Canto TU MI PARLI, O DIO

1) Quando penso a Te
e Ti apro il cuore,
o Dio, Ti sento in me:
Tu mi parli ed è la Tua voce dolce;
più non mi sento solo.

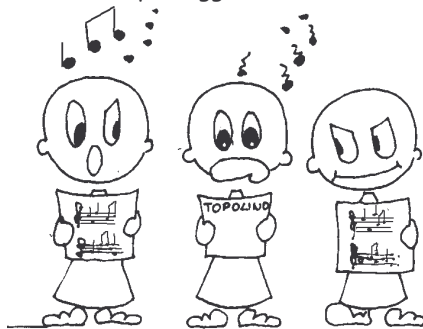
Tu mi parli, o Dio, con amore,
la Tua parola risuona in me;
io la sento sempre più chiara, chiara:
voce amica sei.

Saluto del celebrante

Solista

Abbiamo occhi e non vediamo, Signore,
con quanta tenerezza ti prendi cura di noi!
Se lo sconforto e l'affanno svislano i nostri doni più luminosi,
se cadiamo nel sonno che spegne l'entusiasmo e la meraviglia,
tu non stancarti di venire in nostro aiuto.

2) Quando il giorno va
e la notte scende,
con Te nel sonno sarò
e risento la Tua voce dolce...
Tu mi proteggi, o Dio.



servizio del bene comune e della verità, sempre pronti a rispondere "a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15).

Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace.

Maria, Madre della speranza

Modello di questo itinerario di vita apostolica sia per voi san Paolo, che ha alimentato la sua vita di costante fede e speranza seguendo l'esempio di Abramo, del quale scrive nella Lettera ai Romani: "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli" (Rm 4,18). Su queste stesse orme del popolo della speranza - formato dai profeti e dai santi di tutti i tempi - noi continuiamo ad avanzare verso la realizzazione del Regno, e nel nostro cammino spirituale ci accompagna la vergine Maria, Madre della Speranza. Colei che ha incarnato la speranza di Israele, che ha donato al mondo il Salvatore ed è rimasta, salda nella speranza, ai piedi della Croce, è per noi modello e sostegno. Soprattutto, Maria intercede per noi e ci guida nel buio delle nostre difficoltà all'alba radiosa dell'incontro con il Risorto. Vorrei concludere questo messaggio, cari giovani amici, facendo mia una bella e nota esortazione di san Bernardo ispirata al titolo di Maria *Stella maris*, Stella del mare: "Tu che nell'instabilità continua della vita presente, ti accorgi di essere sbalottato tra le tempeste più che camminare sulla terra, tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella, se non vuoi essere spazzato via dagli uragani. Se insorgono i venti delle tentazioni e ti incagli tra gli scogli delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria ... Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria... Seguendo i suoi esempi non ti smarrirai; invocandola non perderai la speranza; pensando a lei non cadrà nell'errore. Appoggiato a lei non scivolerai; sotto la sua protezione non avrai paura di niente; con la sua guida non ti stancherai; con la sua protezione giungerai a destinazione" (*Omelia in lode della vergine Madre*, 2,17).

Maria, Stella del mare, sii tu a guidare i giovani del mondo intero all'incontro con il tuo Figlio divino Gesù, e sii ancora tu la celeste custode della loro fedeltà al vangelo e della loro speranza.

Mentre assicuro il mio quotidiano ricordo nella preghiera per ognuno di voi, cari giovani, di cuore tutti vi benedico insieme alle persone che vi sono care.

Dal Vaticano, 22 febbraio 2009

BENEDICTUS PP. XVI

Fate spazio alla preghiera nella vostra vita! Pregare da soli è bene, ancor più bello e proficuo è pregare insieme, poiché il Signore ha assicurato di essere presente dove due o tre sono radunati nel suo nome (cfr Mt 18,20).

Ci sono molti modi per familiarizzare con Lui; esistono esperienze, gruppi e movimenti, incontri e itinerari per imparare a pregare e crescere così nell'esperienza della fede. Prendete parte alla liturgia nelle vostre parrocchie e nutritevi abbondantemente della Parola di Dio e dell'attiva partecipazione ai Sacramenti. Come sapete, culmine e centro dell'esistenza e della missione di ogni credente e di ogni comunità cristiana è l'Eucaristia, sacramento di salvezza in cui Cristo si fa presente e dona come cibo spirituale il suo stesso Corpo e Sangue per la vita eterna. Mistero davvero ineffabile! Attorno all'Eucaristia nasce e cresce la Chiesa, la grande famiglia dei cristiani, nella quale si entra con il Battesimo e ci si rinnova costantemente grazie al sacramento della Riconciliazione. I battezzati poi, mediante la Cresima, vengono confermati dallo Spirito Santo per vivere da autentici amici e testimoni di Cristo, mentre i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio li rendono atti a realizzare i loro compiti apostolici nella Chiesa e nel mondo. L'unzione dei malati, infine, ci fa sperimentare il conforto divino nella malattia e nella sofferenza.

Agire secondo la speranza cristiana

Se vi nutrite di Cristo, cari giovani, e vivete immersi in Lui come l'apostolo Paolo, non potrete non parlare di Lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri amici e coetanei. Diventati suoi fedeli discepoli, sarete così in grado di contribuire a formare comunità cristiane impregnate di amore come quelle di cui parla il libro degli Atti degli Apostoli. La Chiesa conta su di voi per questa impegnativa missione: non vi scorraggino le difficoltà e le prove che incontrate. Siate pazienti e perseveranti, vincendo la naturale tendenza dei giovani alla fretta, a volere tutto e subito. Cari amici, come Paolo, testimoniate il Risorto! Fatelo conoscere a quanti, vostri coetanei e adulti, sono in cerca della "grande speranza" che dia senso alla loro esistenza. Se Gesù è diventato la vostra speranza, ditelo anche agli altri con la vostra gioia e il vostro impegno spirituale, apostolico e sociale. Abitate da Cristo, dopo aver riposto in Lui la vostra fede e avergli dato tutta la vostra fiducia, diffondete questa speranza intorno a voi. Fate scelte che manifestino la vostra fede; mostrate di aver compreso le insidie dell'idolatria del denaro, dei beni materiali, della carriera e del successo, e non lasciatevi attrarre da queste false chimere. Non cedete alla logica dell'interesse egoistico, ma coltivate l'amore per il prossimo e sforzatevi di porre voi stessi e le vostre capacità umane e professionali al

Tutti

Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!



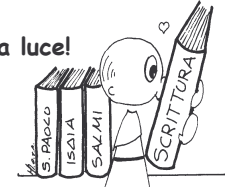
Solista

Abbiamo occhi e non vediamo, Signore,
il tuo sguardo impresso nel volto dei fratelli!

Se accostiamo distrattamente chi ha bisogno e quanti manifestano la tua presenza,
se non andiamo oltre i confini di ciò che ci è più comodo,
tu ridesta in noi premura e compassione.

Tutti

Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!



Solista

Abbiamo occhi e non vediamo, Signore,
il tuo Regno che avanza nella storia!

Se smarriamo i segni del tuo passaggio, perché angustiate dalle incertezze della vita,
se ci lasciamo imbrigliare dalla diffidenza e dalla sfiducia
tu rendici liberi, aiutaci ad alzarci e a levare il capo.

Tutti

Signore, in te è la sorgente della vita: alla tua luce vediamo la luce!



Sacerdote

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito, per diventare tempio vivo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore... **Tutti Amen**

Dal Messaggio di Benedetto XVI

per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù (5 aprile 2009)

A Sydney, la nostra attenzione si è concentrata su ciò che lo Spirito Santo dice oggi ai credenti, ed in particolare a voi, cari giovani. Durante la Santa Messa conclusiva, vi ho esortato a lasciarvi plasmare da Lui per essere messaggeri dell'amore divino, capaci di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità. La questione della speranza è, in verità, al centro della nostra vita di esseri umani e della nostra missione di cristiani, soprattutto nell'epoca contemporanea. Avvertiamo tutti il bisogno di speranza, ma non di una speranza qualsiasi, bensì di una speranza salda ed affidabile. La giovinezza in particolare è tempo di speranze, perché guarda al futuro con varie aspettative. Quando si è giovani si nutrono ideali, sogni e progetti; la giovinezza è il tempo in cui maturano scelte decisive per il resto della vita. E forse anche per questo è la stagione dell'esistenza in cui affiorano con forza le domande di fondo: perché sono sulla terra? che senso ha vivere? che sarà della mia vita?

E inoltre: come raggiungere la felicità? perché la sofferenza, la malattia e la morte? che cosa c'è oltre la morte? Interrogativi che diventano pressanti quando ci si deve misurare con ostacoli che a volte sembrano insormontabili: difficoltà negli studi, mancanza di lavoro, incomprensioni in famiglia, crisi nelle relazioni di amicizia o nella costruzione di un'intesa di coppia, malattie o disabilità, carenza di adeguate risorse come conseguenza dell'attuale e diffusa crisi economica e sociale. Ci si domanda allora: dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?

Fate spazio alla preghiera nella vostra vita! Pregare da soli è bene, ancor più bello e proficuo è pregare insieme, poiché il Signore ha assicurato di essere presente dove due o tre sono radunati nel suo nome (cfr Mt 18,20). Ci sono molti modi per familiarizzare con Lui; esistono esperienze, gruppi e movimenti, incontri e itinerari per imparare a pregare e crescere così nell'esperienza della fede. Prendete parte alla liturgia nelle vostre parrocchie e nutritevi abbondantemente della Parola di Dio e dell'attiva partecipazione ai Sacramenti. Come sapete, culmine e centro dell'esistenza e della missione di ogni credente e di ogni comunità cristiana è l'Eucaristia, sacramento di salvezza in cui Cristo si fa presente e dona come cibo spirituale il suo stesso Corpo e Sangue per la vita eterna. Mistero davvero ineffabile! Attorno all'Eucaristia nasce e cresce la Chiesa, la grande famiglia dei cristiani, nella quale si entra con il Battesimo e ci si rinnova costantemente grazie al sacramento della Riconciliazione. I battezzati poi, mediante la Cresima, vengono confermati dallo Spirito Santo per vivere da autentici amici e testimoni di Cristo, mentre i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio li rendono atti a realizzare i loro compiti apostolici nella Chiesa e nel mondo. L'Unzione dei malati, infine, ci fa sperimentare il conforto divino nella malattia e nella sofferenza.

Se vi nutrite di Cristo, cari giovani, e vivete immersi in Lui come l'apostolo Paolo, non potrete non parlare di Lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri amici e coetanei. La Chiesa conta su di voi per questa impegnativa missione: non vi scorraggino le difficoltà e le prove che incontrate. Siate pazienti e perseveranti, vincendo la naturale tendenza dei giovani alla fretta, a volere tutto e subito.

Cari amici, come Paolo, testimoniate il Risorto! Fatelo conoscere a quanti, vostri coetanei e adulti, sono in cerca della "grande speranza" che dia senso alla loro esistenza. Se Gesù è diventato la vostra speranza, ditelo anche agli altri con la vostra gioia e il vostro impegno spirituale, apostolico e sociale. Abitati da Cristo, dopo aver riposto in Lui la vostra fede e avergli dato tutta la vostra fiducia, diffondete questa speranza intorno a voi. Fate scelte che manifestino la vostra fede; mostrate di aver compreso le insidie dell'idolatria del denaro, dei beni materiali, della carriera e del successo, e non lasciatevi attrarre da queste false chimere. Non cedete alla logica dell'interesse egoistico, ma coltivate l'amore per il prossimo e sforzatevi di porre voi stessi e le vostre capacità umane e professionali al servizio del bene comune e della verità, sempre pronti a rispondere "a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15).

(..continua)

Caduto a terra, domandò: "Chi sei, o Signore?". E quella voce rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti!" (cfr At 9,3-5).

Dopo quell'incontro, la vita di Paolo mutò radicalmente: ricevette il Battesimo e divenne apostolo del Vangelo. Sulla via di Damasco, egli fu interiormente trasformato dall'Amore divino incontrato nella persona di Gesù Cristo. Un giorno scriverà: "Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2,20). Da persecutore diventò dunque testimone e missionario; fondò comunità cristiane in Asia Minore e in Grecia, percorrendo migliaia di chilometri e affrontando ogni sorta di peripezie, fino al martirio a Roma. Tutto per amore di Cristo.

La grande speranza è in Cristo

Per Paolo la speranza non è solo un ideale o un sentimento, ma una persona viva: Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Pervaso intimamente da questa certezza, potrà scrivere a Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Il "Dio vivente" è Cristo risorto e presente nel mondo. E' Lui la vera speranza: il Cristo che vive con noi e in noi e che ci chiama a partecipare alla sua stessa vita eterna. Se non siamo soli, se Egli è con noi, anzi, se è Lui il nostro presente ed il nostro futuro, perché temere? La speranza del cristiano è dunque desiderare "il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1871).

Il cammino verso la grande speranza

Come un giorno incontrò il giovane Paolo, Gesù vuole incontrare anche ciascuno di voi, cari giovani. Sì, prima di essere un nostro desiderio, questo incontro è un vivo desiderio di Cristo. Ma qualcuno di voi mi potrebbe domandare: Come posso incontrarlo io, oggi? O piuttosto, in che modo Egli si avvicina a me? La Chiesa ci insegna che il desiderio di incontrare il Signore è già frutto della sua grazia. Quando nella preghiera esprimiamo la nostra fede, anche nell'oscurità già Lo incontriamo perché Egli si offre a noi. La preghiera perseverante apre il cuore ad accoglierlo, come spiega sant'Agostino: "Il Signore Dio nostro vuole che nelle preghiere si eserciti il nostro desiderio, così che diventiamo capaci di ricevere ciò che Lui intende darci" (Lettere 130,8,17). La preghiera è dono dello Spirito, che ci rende uomini e donne di speranza, e pregare tiene il mondo aperto a Dio (cfr Enc. Spe Salvì, 34).

con risvolti di solitudine e violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia che non raramente sfociano nella disperazione.

Chiaro e forte è il richiamo che ci viene dalla Parola di Dio: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene" (Ger 17,5-6).

La crisi di speranza colpisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socio-culturali privi di certezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si trovano ad affrontare difficoltà che appaiono superiori alle loro forze. Penso, cari giovani amici, a tanti vostri coetanei feriti dalla vita, condizionati da una immaturità personale che è spesso conseguenza di un vuoto familiare, di scelte educative permissive e libertarie e di esperienze negative e traumatiche. Per alcuni - e purtroppo non sono pochi - lo sbocco quasi obbligato è una fuga alienante verso comportamenti a rischio e violenti, verso la dipendenza da droghe e alcool, e verso tante altre forme di disagio giovanile. Eppure, anche in chi viene a trovarsi in condizioni penose per aver seguito i consigli di "cattivi maestri", non si spegne il desiderio di amore vero e di autentica felicità. Ma come annunciare la speranza a questi giovani? Noi sappiamo che solo in Dio l'essere umano trova la sua vera realizzazione. L'impegno primario che tutti ci coinvolge è pertanto quello di una nuova evangelizzazione, che aiuti le nuove generazioni a riscoprire il volto autentico di Dio, che è Amore. A voi, cari giovani, che siete in cerca di una salda speranza, rivolgo le stesse parole che san Paolo indirizzava ai cristiani perseguitati nella Roma di allora: "Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" (Rm 15, 13). Durante questo anno giubilare dedicato all'Apostolo delle genti, in occasione del bimillenario della sua nascita, impariamo da lui a diventare testimoni credibili della speranza cristiana.

San Paolo, testimone della speranza

Trovandosi immerso in difficoltà e prove di vario genere, Paolo scriveva al suo fedele discepolo Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Come era nata in lui questa speranza? Per rispondere a tale domanda dobbiamo partire dal suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco. All'epoca Saulo era un giovane come voi, di circa venti o venticinque anni, seguace della Legge di Mosè e deciso a combattere con ogni mezzo quelli che egli riteneva nemici di Dio (cfr At 9,1). Mentre stava andando a Damasco per arrestare i seguaci di Cristo, fu abbagliato da una luce misteriosa e si sentì chiamare per nome: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?".

Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace.

Canto di meditazione CHI CI SEPARERÀ

1) Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Nè morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

3) Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

2) Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.



Dal Vangelo di Matteo (6,18-34)

... e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Gesto (...viene realizzata, al momento, una composizione di fiori, a sottolineare la bellezza del creato e la gratuità della vita e dell'amore che Dio dona.)

Mentre viene realizzata la composizione di fiori, si canta..

CANTICO DELLE CREATURE

Laudato sii mi Signore, per frate sole, sora luna
frate vento, il cielo, le stelle
per sora acqua, frate focu.

**Laudato sii mi Signore
per la terra e le tue creature (2 volte)**

Laudato sii mi Signore, quello che porta la tua pace
e saprà perdonare,
per il tuo amore saprà amare.

Laudato sii mi Signore, per sora morte corporale
dalla quale homo vivente
non potrà mai, mai scappare.



Breve riflessione del celebrante

Si espone il Santissimo...

Canto ANIMA CHRISTI

Anima Christi, santifica me.
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me.
Aqua Lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua, absconde me.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno, defende me.
In hora mortis meae, voca me.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita saecula saeculorum.
Amen.

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.

Non permettere che io sia separato da Te.
Dal nemico maligno, difendimi.
Nell'ora della mia morte, chiamami.

E comandami di venire a Te,
perché con i tuoi santi Ti lodi
nei secoli dei secoli.
Amen.

(Ignazio di Loyola)

In vista di tale appuntamento mondiale dei giovani, vogliamo compiere insieme un percorso formativo, riflettendo nel 2009 sull'affermazione di san Paolo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10), e nel 2010 sulla domanda del giovane ricco a Gesù: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10,17).

La giovinezza, tempo della speranza

A Sydney, la nostra attenzione si è concentrata su ciò che lo Spirito Santo dice oggi ai credenti, ed in particolare a voi, cari giovani. Durante la Santa Messa conclusiva, vi ho esortato a lasciarvi plasmare da Lui per essere messaggeri dell'amore divino, capaci di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità. La questione della speranza è, in verità, al centro della nostra vita di esseri umani e della nostra missione di cristiani, soprattutto nell'epoca contemporanea. Avvertiamo tutti il bisogno di speranza, ma non di una speranza qualsiasi, bensì di una speranza salda ed affidabile, come ho voluto sottolineare nell'Enciclica *Spe salvi*. La giovinezza in particolare è tempo di speranze, perché guarda al futuro con varie aspettative. Quando si è giovani si nutrono ideali, sogni e progetti; la giovinezza è il tempo in cui maturano scelte decisive per il resto della vita. E forse anche per questo è la stagione dell'esistenza in cui affiorano con forza le domande di fondo: perché sono sulla terra? che senso ha vivere? che sarà della mia vita? E inoltre: come raggiungere la felicità? perché la sofferenza, la malattia e la morte? che cosa c'è oltre la morte? Interrogativi che diventano pressanti quando ci si deve misurare con ostacoli che a volte sembrano insormontabili: difficoltà negli studi, mancanza di lavoro, incomprensioni in famiglia, crisi nelle relazioni di amicizia o nella costruzione di un'intesa di coppia, malattie o disabilità, carenza di adeguate risorse come conseguenza dell'attuale e diffusa crisi economica e sociale. Ci si domanda allora: dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?

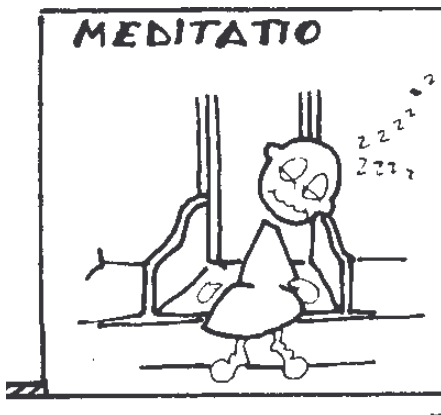
Alla ricerca della "grande speranza"

L'esperienza dimostra che le qualità personali e i beni materiali non bastano ad assicurare quella speranza di cui l'animo umano è in costante ricerca. Come ho scritto nella citata Enciclica *Spe salvi*, la politica, la scienza, la tecnica, l'economia e ogni altra risorsa materiale da sole non sono sufficienti per offrire la grande speranza a cui tutti aspiriamo. Questa speranza "può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere" (n. 31). Ecco perché una delle conseguenze principali dell'oblio di Dio è l'evidente smarrimento che segna le nostre società,

😊 Per la notte, perché non ti addormenti... 😊

Dammi, Signore,
un cuore che ti pensi,
un'anima che ti ami,
una mente che ti contempi,
un intelletto che t'intenda,
una ragione che sempre aderisca
fortemente a te, dolcissimo;
e sapientemente, o Amore sapiente, ti ami.
O vita per cui vivono tutte le cose,
vita che mi doni la vita,
vita che sei la mia vita,
vita per la quale vivo,
senza la quale muoio;
vita per la quale sono risuscitato,
senza la quale sono perduto;
vita per la quale godo,
senza la quale sono tormentato;
vita vitale, dolce e amabile,
vita indimenticabile.

(sant'Agostino)



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI

PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
(5 APRILE 2009)

"Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10)

Cari amici,

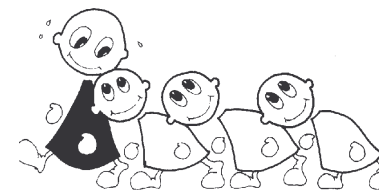
la prossima Domenica delle Palme celebriamo, a livello diocesano, la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù. Mentre ci prepariamo a questa annuale ricorrenza, ripenso con viva gratitudine al Signore all'incontro che si è tenuto a Sydney, nel luglio dello scorso anno: incontro indimenticabile, durante il quale lo Spirito Santo ha rinnovato la vita di numerosissimi giovani convenuti dal mondo intero. La gioia della festa e l'entusiasmo spirituale, sperimentati durante quei giorni, sono stati un segno eloquente della presenza dello Spirito di Cristo. Ed ora siamo incamminati verso il raduno internazionale in programma a Madrid nel 2011, che avrà come tema le parole dell'apostolo Paolo: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr Gal 2,7).

Tutti

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede.
Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.
Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.
Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.
Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.
Si vive una volta sola e non vogliamo essere "giocati"
in nome di nessun piccolo interesse.
Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.
Ci interessa perderci per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.
Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore.
Ci impegniamo non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.
Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.



(don Primo Mazzolari)





Si ascolta "Tu, che sei parte di me..."
di Pacifico-Nannini

Le tue braccia lunghe,
spalancate all'aria,
solo nel vento sei sempre felice.

E butta via i ricordi,
getta ogni cornice,
lascia spazio alle cose a venire.

Fuori... c'è una notte intera,
puoi perderti!

Tu, che sei parte di me
e lasci fuochi, piccole tracce
per riportarmi a casa.

Tu, che sei parte di me,
ultima luce, ultima insegna
accesa.

E ogni nuova paura
alza il fumo negli occhi
e le parole cominciano male.
E ti riuscissi a dire,

Tu, che sei parte di me
e sciogli i nodi, le resistenze,
le mie mani chiuse.

Tu, che sei parte di me
e porti sogni e mi fai sorprese.
Tu, che sei parte di me...

Soli per la notte intera...
Soli una vita intera...

Tu, che sei parte di me
e lasci fuochi, piccole tracce
per riportarmi a casa.

Tu, che sei parte di me,
ultima luce, ultima insegna
accesa.

Tu, che sei parte di me
e sciogli i fili, le resistenze,
le mie mani chiuse.

Tu, che sei parte di me
stai nei sogni,
e mi fai sorridere.

Solista

Quando la grettezza dei miei orizzonti
pretende di giudicare gli spazi infiniti della tua misericordia,
Signore ascolta, Signore perdona.

Dilata il mio povero cuore,
perché non abbia a contristare lo Spirito
che tutto sostiene e fa nuova ogni cosa.

Insegnami, o Dio,
l'arte di cogliere il meglio
in tutti e in ciascuno,
aiutami a guardare il mondo
con il tuo amore di Padre.



Suggeriscimi tu il tempo e il modo più opportuni
per offrire a ciascuno l'aiuto di cui ha bisogno,
senza escludere dal cuore nessuno.

Se sento che la paura mi assale
e la speranza vacilla,
Signore, prendi tu in mano ogni cosa.

Tutti

Facci testimoni di speranza!

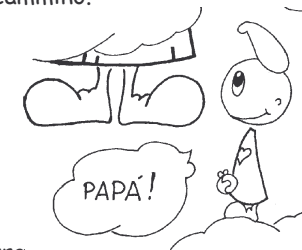
Solista

- Ti abbiamo incontrato, Signore, e ti riconosciamo come nostra Speranza.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, illumina la nostra solitudine.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, distruggi i nostri odi e le nostre violenze.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, aiutaci a ricercare ciò che ci unisce.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, rendici, per ogni cuore in attesa, cibo di perdono.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, aiutaci a tenere aperti gli occhi sulla vita per incontrare il tuo sguardo.
- Ti abbiamo incontrato, Signore, sostienici nel nostro cammino.

Padre Nostro

Sacerdote

Rapisca, ti preghiamo, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore, la mente nostra
da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché noi moriamo per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor nostro.



(san Francesco)

Canto ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

